

TRA STORIA E CULTURA

Nuova vita per il Teatro Concordia

Portomaggiore, chiuso da anni potrebbe essere parzialmente restaurato a breve

Il teatro Concordia si affaccia sul centralissimo corso Vittorio Emanuele di Portomaggiore. La facciata mostra perfettamente le condizioni dell'interno e avrebbe bisogno di pulizia, perché si leggono chiaramente segni lasciati dall'umidità. Di questo ne dà conferma Francesco Pasini, vice presidente del Comitato, nato nel 2014, per sostenere il Teatro. «L'ultima volta la facciata è stata pulita circa 15 anni fa, quando si sono restaurati la facciata e il Ridotto».

Nel retro è ricavato un centro sociale, mentre al piano terra, fa bella mostra di sé il Ridotto, adibito a sede espositiva di mostre temporanee. Francesco Pasini ci fa da guida e illustra lo stato attuale in cui versa il teatro, di cui appunto l'amministrazione comunale, che ne è proprietaria, ha recuperato il Ridotto e il piano superiore, quello che era il foyer, e oggi è un pinacoteca in cui sono allestiti 10 ritratti di ferraresi illustri ad opera del pittore Remo Bodei, e una sala adiacente in cui so-

no allestite opere del pittore locale Federico Bernagozzi.

Ma quando si accede al teatro, chiuso dal 1955, o per meglio dire a ciò che ne rimane, si viene colpiti da un odore acre di guano e dall'aspetto fatiscente del complesso. Quello che rimane del palcoscenico è un'impalcatura in legno, non interamente presente e di tutto rimane solo l'impianto.

«Dopo l'inaugurazione nel 1844, il teatro è stato chiuso nel 1955. Ma durante il periodo di attività ha visto numerose rappresentazioni, dalla prosa alle opere e operette», spiega il nostro cicerone, che subito aggiunge «è stato nel 2014, Mario Bellini filosofo e ex consigliere, a esprimere il desiderio di recuperarlo. Grazie a un assessore di Rifondazione Comunista, Giovanni Tavassi, si è ottenuto di dare inizio nel 2015 alla rimozione di mezzo metro di guano, con un'operazione costata 25mila euro. Il problema è che attorno ai palchi il guano c'è ancora».

La sala era dotata dei meccanismi adeguati per consen-

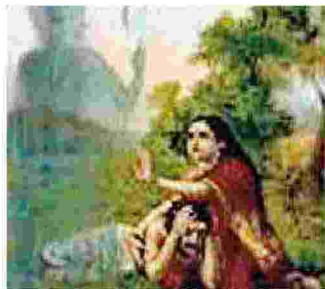
tere le rappresentazioni e la platea poteva anche essere alzata a livello del palcoscenico. Nel 1955 viene chiuso per motivi di sicurezza e nel 1984 il Comune diventa proprietario del teatro, manifestando la volontà di recuperarlo. Da allora, la facciata e il Ridotto sono stati restaurati. «Circa 6/7 anni fa sono stati stanziati i finanziamenti per recuperarlo, poi sono stati dirottati su casi ritenuti giustamente più gravi, legati alla crisi economica e alla cassa integrazione. Per recuperarlo tutto servirebbero 3 milioni e mezzo, ma la nostra idea sarebbe quella, nata da più proposte, di procedere con la pavimentazione, fare un'opera di pulizia generale e adibirlo a sede culturale. L'idea potrebbe essere anche quella di un struttura in acciaio trasparente, che renda in sicurezza tutto il resto. Il tetto è ancora in piedi, rifatto insieme al Ridotto, con l'amministrazione William Barbieri e terminata con quella di Aurelio Pariali». Secondo Mario Bellini, presidente del comitato, «si stanno facendo piccoli

passi in avanti. Lo scorso anno è stato tolto mezzo metro di guano, e il progetto definitivo di recupero c'è già». L'amministrazione, tramite Francesca Molesini, assessore alla cultura, fa sapere che intende puntare al ripristino del teatro, in base alle risorse disponibili. Proprio in occasione dell'Antica Fiera di Portomaggiore, il Presidente della regione Stefano Bonaccini ha espresso l'intenzione di stanziare fondi per il recupero. Un recupero parziale, fanno sapere sia Molesini che il sindaco Minarelli.

«Il recupero prevede l'utilizzo di proscenio e platea, mentre i palchi rimangono così, senza utilizzo ma con un'illuminazione artistica». Il sindaco aggiunge che «il progetto di recupero totale c'è già, ma le risorse a disposizione non sono sufficienti. Per cui ci prefiggiamo il recupero parziale del teatro», per metterlo a norma e utilizzarlo anche come sala polivalente. Insomma, un punto di partenza, anche importante, c'è. Nei prossimi mesi si attendono sviluppi importanti.

Veronica Capucci

➔ SALA AGNELLI - FERRARA

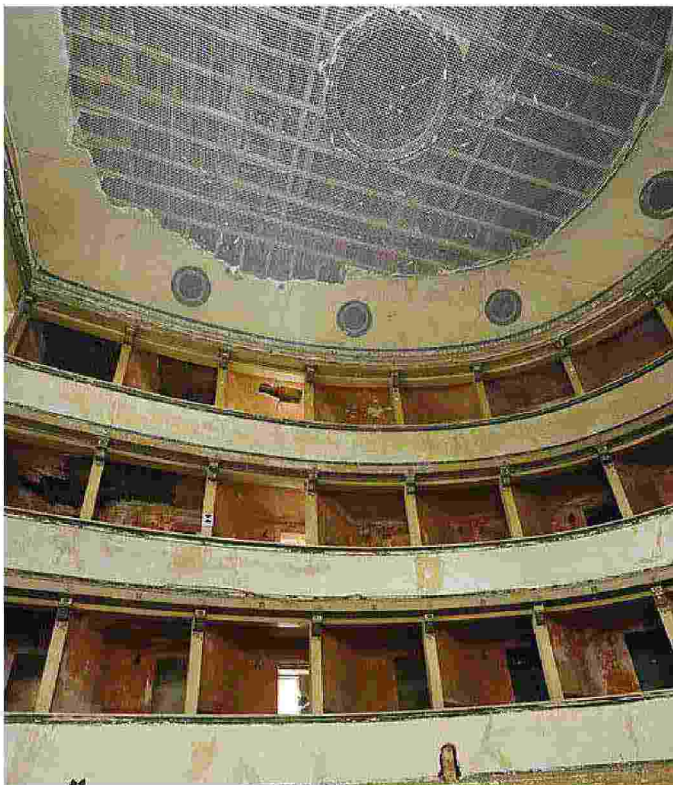


La scoperta dell'anima in un volume

È dedicato all'opera 'Savitri' del filosofo e mistico indiano Sri Aurobindo l'omonimo libro di Paola De Paolis, con sottotitolo "La scoperta dell'anima e la vittoria sulla morte" (Edizioni La Lepre, 2016), che sarà presentato oggi alle 17 nella sala Agnelli della biblioteca Ariosteia a Ferrara. L'incontro sarà

coordinato da Marcello Girone. L'autrice presenta questo suo libro appena uscito che contiene, fra l'altro, il testo del copione dell'omonima riduzione teatrale di "Savitri", il capolavoro poetico di Sri Aurobindo, rappresentata all'Auditorium di Roma nel 2007 con la regia di A. Marfella.





In alto, l'interno del Concordia. A destra Pasini *(Foto Filippo Rubin)*



Il soffitto del concordia